

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
 "Esco tutti i giorni presso le Edizioni"
 Udine e domicilio o sul Regno, Anno... L. 18
 Semestrale... L. 9
 Trimestrale... L. 4
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestrale o trimestrale in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un anno separato L. 18 - Arretr. DIECI.

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del redattore:
 Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziam.
 menti per ogni linea... L. 20
 In cronaca... L. 10
 In questa pagina... L. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:
 Via Po, Udine, N. 6.

CRONACHE E INTERESSI CITTADINI

Relazione sul Bilancio preventivo 1907 del Comune di Udine

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla Relazione intorno al Bilancio preventivo 1907 che viene oggi distribuita ai signori consiglieri.

Gli utili della conversione e i debiti del Comune.

La conversione dei vecchi prestiti del Comune, compiuta finalmente il 31 dicembre scorso, ha portato al bilancio un'economia annua di lire 26,672.07, vale a dire del 13.30 per cento, in confronto della spesa complessiva precedente; ed ha permesso, insieme, di iniziare la graduale estinzione, alla quale prima non era mai stato provvisto, di debiti vari ammontanti a lire 842,916.05.

L'onere degli interessi passivi e degli ammortamenti, esclusa la spesa prevista per mutui non ancora contratti, è in tutto per il 1907 di lire 114,354.35; essendo stato per il 1901 l'onere corrispondente di L. 102,083.43, abbiamo la cifra assoluta d'aumento, dopo sei anni d'esercizio, di 12,271.02 lire. Si deve però notare, per contro, come, l'onere complessivo, in rapporto alla somma delle entrate effettive ordinarie previste per il 1901 e per il 1907, sia relativamente diminuito dal 10,4 per cento al 9,0 per cento; ed anche, come il reddito della sovrimposta, il quale costituisce l'ordinaria garanzia reale dei mutui comunali, sia cresciuto (trattando di lire 10,269.52, ferma restando l'aliquota di 1,11). Queste osservazioni convergono a dimostrare che il servizio del debito del Comune, oggi, nei riguardi della potenzialità generica del bilancio, non importa un aggravio sensibilmente diverso o superiore di quello che fosse nel 1901. Ma quantunque per ogni di dirata indefinita il peso effettivo dei debiti non possa altrimenti equipararsi se non alla misura dell'ammortamento passiva corrispondente, non è tuttavia questo, dell'aggravio finanziario, il criterio fondamentale mediante il quale gli atti d'un'amministrazione possono esser giudicati.

Criteri di saggia amministrazione.

Dal 1901 in poi si eseguiranno dei lavori pubblici straordinari, con mezzi pure straordinari, per lire 715,162.71, delle quali però impegnate prima del 1901 lire 409,182.71.

Non bisogna dimenticare che di una somma pressoché equivalente gode il patrimonio reale e disponibile del Comune; e che una parte notevole della spesa (Officina del gas, 93,000 lire; impianto elettrico, lire 190,000; fono municipale, lire 10,000) si risolve in investimenti industriali, direttamente ed in senso stretto redditivi. Tuttavia, non volendo prendere ora in considerazione questo aspetto patrimoniale, pur essenzialissimo, dei nuovi debiti, non vi è che un modo di porre la questione della loro convenienza, o sconvenienza amministrativa: la quale risponde a bisogni civili e sociali, o ad interessi pubblici determinati; e quindi l'utilità civile, o sociale, o economica che ne deriva, compensa essa il maggior onere del bilancio che ne deriva insieme? La risposta non è dubbia per alcuno. E' legge economica che si deve sottostare ad ogni sacrificio che sia diretto a procurare una utilità più grande del sacrificio stesso, ed il fenomeno del credito, pubblico o privato, è un'applicazione particolare di quella legge. Quando le opportune condizioni si sono verificate, le precedenti Amministrazioni hanno ricorso ai mutui, segnata-mente per la costruzione degli acquedotti, ed hanno agito economicamente; così ha fatto quest'Amministrazione per gli edifici delle scuole elementari e secondarie, per le municipalizzazioni, ecc., e così intende essa di proseguire, quando occorra, nell'acquisto e bene inteso interesse della comunità.

Aumenti votevoli nell'avanzo d'amministrazione e nelle entrate effettive ordinarie.

Come facilmente è rilevabile dal confronto istantaneo fra le entrate e le spese del preventivo 1907 e quelle del preventivo precedente, il bilancio che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione presenta dal lato finanziario due caratteri principali: un aumento notevole (lire 79,372.06) dell'avanzo d'amministrazione, cui fa riscontro un aumento non di molto inferiore (lire 66,841.68) delle spese straordinarie; e un aumento pur notevole (lire 43,711.33) delle entrate effettive ordinarie, cui fa riscontro un aumento

di poco superiore delle spese effettive ordinarie, fra obbligatorie (L. 40,711.52) e facoltative (lire 6,018.60).

Il forte incremento dell'avanzo d'amministrazione è dovuto in primo luogo al dazio di consumo, che nel 1905 e nel 1906 ha dato circa 50,000 lire, per ciascun anno, di maggiori proventi, in confronto dei rispettivi stanziamenti. E' dovuto in secondo luogo ad un'entrata straordinaria ed imprevista di lire 35,000, per affrancazione di canone attivo, avvenuta nel corrente esercizio. E' dovuto infine all'opera dell'Amministrazione che, con la prudenza degli stanziamenti attivi, con la cura assidua e spesso penosa delle economie anche minori, con la preoccupazione costante di nuovi cepti sussidiari da creare, o di cepti vecchi da rafforzare, o di equilibrio del bilancio.

Alle maggiori spese straordinarie portano il loro contributo: i lavori d'ampliamento dell'acquedotto (35,000 lire); i fondi disposti per nuovi istituti d'istruzione (lire 16,000); gli stanziamenti di saldo per opere pubbliche straordinarie precedenti (lire 23,000); ecc.

L'aumento delle entrate effettive ordinarie, esclusa la parte soltanto figurativa, è dovuto principalmente al maggior reddito delle imposte, delle sovrimposte, dei diritti (lire 23,212.50), dell'acquedotto (lire 7,000) e di alcuni dei proventi diversi (circa lire 4,000 di vero e proprio entrate).

Le cause principali d'aumento delle spese ordinarie, esclusa anche qui la parte soltanto figurativa, stanno per contro nell'accumularsi delle passività (lire 6,000); nelle esigenze della beneficenza (lire 17,379.80); nel sussidio ad alcuni nuovi uffici operai (lire 3,000); ed in generale alla continua e naturale tendenza di tutti i servizi ad allargarsi ed a perfezionarsi mediante costi sempre più elevati.

Stimiamo utile di avvertire qui che dei nuovi mutui previsti per il 1907, le lire 50,000 da assegnarsi all'Officina del gas per la costruzione d'un nuovo gasometro e per altri minori lavori, costituiscono un impiego industriale, al quale corrisponderà un reddito economico annuo equivalente. Quanto alla maggior spesa per il Castello, noi speriamo possa almeno in parte esser compresa in un sussidio per la conservazione dei monumenti, di cui stiamo elaborando la domanda da presentarsi al Governo. Quanto infine all'ampliamento della Scuola tecnica, l'onorevole Consiglio ha già deliberato di chiedere la concessione del mutuo 2 per cento, per la spesa complessiva, alla Cassa dei depositi e prestiti, e la concessione è ormai avvenuta. Non abbiamo inserito il mutuo per la rifusione del costo dell'Ateneo del Grintero, perché già deliberato nell'esercizio 1906.

Con tutti gli stanziamenti di saldo di lavori, siano fatti al movimento di capitali o alle spese effettive, abbiamo voluto dare un aspetto definitivo alle varie pendenze del bilancio; abbiamo voluto specialmente provvedere, se è lecito chiarire la cosa con una espressione tola all'ordinamento di stato, saldare il debito dell'Amministrazione verso il tesoro; debito dovuto alle considerevoli anticipazioni pagate su lavori straordinari, per i quali non erano stati fatti stanziamenti sufficienti. E' tola così la causa di qualche difficoltà nella comprensione della situazione finanziaria del Comune.

I complessi bisogni del Comune - Incremento di spese.

Nella relazione sul preventivo 1906 noi osservavamo: « Il margine attivo fra le entrate effettive ordinarie e le « spese effettive ordinarie non è molto « abbondante, né, aggiungendovi l'« « avanzo d'amministrazione e le entrate « straordinarie diventa così largo da « « garantire senz'altro i mezzi adeguati « « per tutte le maggiori spese straor- « « dinarie che possono occorrere in av- « « venire. Ma a questa stretta qua- « « lunque bilancio si trova, poco più, « « poco meno, nelle stesse condizioni; « « inoltre noi siamo convinti che, ciò « « non ostante, i bisogni futuri del Comune « « potranno trovare senza gravi diffi- « « coltà la loro piena soddisfazione ». Ora, per questi riguardi generali, il preventivo 1907 non è diverso dal precedente, salva una maggior larghezza nelle spese straordinarie; e, di più, l'esperienza dell'esercizio trattando trascorso ha riconfermato a pieno pieno quella confidenza nell'avvenire che noi un anno fa sicuramente asserivamo. Non ci sembra necessario un diffuso

chiarimento del nostro pensiero.

E' un fatto che il nostro bilancio ha subito negli ultimi anni un rapido incremento di spese. Una parte notevolissima di questo incremento è dovuta anzitutto a nuove leggi, o a rapporti giuridici preesistenti, o alle esigenze di altre Aziende pubbliche. Riportiamo a titolo di mero esempio alcune cifre:

STANZIAMENTI.	
Spesa per il personale della Scuole elementari	nel 1901 nel 1907
Spesa per medici ai poveri	2,000. — 8,000. —
Spesa per professori della Scuola tecnica	10,300. — 14,000. —
Spesa per le pensioni ai dipendenti dal Comune	25,198.20 63,000. —
Spesa per sussidio all'ospedale civile	21,783.66 60,000. —

Totale L. 147,868.01 239,033.50

Per questo solo cause, indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, il bilancio attuale ha un nuovo aggravio di lire 121,705.49.

Ma anche all'intuori di questi aumenti di spesa legalmente obbligatori, il Comune non ha potuto sfuggire all'aumento generale, facilmente constatabile, del costo di tutti i servizi; come invece non ha voluto esimersi da quei miglioramenti dei vecchi servizi, e dall'istituzione di quei servizi nuovi, che i più intensi o rinasciti bisogni pubblici domandavano. Di questo è prova tutto il contesto del preventivo che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione, quando sia messo in confronto col preventivo 1901.

Cautele e provvedimenti

Ciò non ostante, anzi appunto perciò, l'Amministrazione si rende conto esatto delle facili chiese, per cui qualunque bilancio pubblico può scivolare nel disavanzo; e conoscendo il pericolo ha inteso e intende ad evitarlo, con una complessa azione di cautele e di provvedimenti, di cui oredie di aver offerto qualche saggio non dispregevole.

Non è infatti da dimenticare che molte spese, le quali hanno dato sino ad ora un forte contingente all'aumento generale saranno ormai, e per qualche anno agevolmente contenute nei limiti attuali, o di poco accresciute. Altre, certamente diminuiranno. Così ad es. le spese per buona parte del personale, per il sussidio all'ospedale, per le pensioni, ecc. Frattanto il gettito delle entrate continua in linea ascendente, ferma restando la misura dei tributi, in modo che ogni esercizio consenta e consentirà una modesta espansione. Noi siamo poi che il bilancio risentirà un vantaggio sensibile dallo sgravio delle spese di competenza dello Stato; dalla prossima estinzione del debito del Consorzio Ledra-Tagliamento; dal reddito di alcun nuovo servizio municipale; da un qualche contributo da chiedersi al Governo per la manutenzione dei monumenti; dalle economie che deriveranno certamente in parecchi servizi (tefazione scolastica, medicinali ai poveri, cura all'ospedale, ecc.) dall'esercizio dell'Anagrafe dei poveri, che può dirsi compiuta, dopo un anno di faticoso lavoro; da una eventuale operazione d'affranco del debito vitalizio presente e futuro, che studieremo accuratamente, ecc.; mentre speriamo di ottenere dall'Autorità di tutela, attendendo l'esito del nostro ricorso al Consiglio di Stato, la facoltà di elevare la tassa di famiglia per le categorie di redditi maggiori, sgravando insieme i redditi inferiori. Ma più di queste previsioni particolari, o di altre possibili, ci assicura la nostra volontà ferma di vagliare costantemente ogni forma di spesa col criterio rigoroso della utilità relativa, di curare il gettito d'ogni forma di entrata, di regolare armonicamente lo svolgimento di tutte le gestioni attive e passive. Lontani però sempre dal considerare il Comune come una fondazione, che non deve se non distribuire delle rendite fisse ed insuperabili. Il bilancio finanziario del Comune è un riflesso, anzi una parte integrante del bilancio economico del paese. Il difetto ordinario dei tributi locali, e tutto un sistema di dipendenze e di restrizioni governative, che pure riescono ad intralciare o a render spesso delirante o antieconomico lo sviluppo degli istituti finanziari, — non tolgono che il fondamento sicuro di questi, il terreno da cui essi per mille fibre ricavano nutrimento e forza vitale, non siano sempre ed esclusivamente la produttività e la ricchezza del paese. Il nostro

Comune, animato da energie nuove e progressive, ci affida quindi pienamente dell'avvenire.

Parziali ritocchi dei tributi.

Prestando ora dall'aspetto finanziario del bilancio, ed entrando nel campo più strettamente amministrativo, ci è grato di constatare che non invano trascorse anche l'ultimo periodo della nostra attività, e di assicurare l'On. Consiglio che numerosi problemi saranno, nel periodo prossimo, sospinti senza indugio alla soluzione.

Pur troppo non sembra ancor vicina quella tanto promessa e tanto attesa riforma tributaria generale, che consentirà almeno agli organismi comunali un ordinamento più logico e meno ingiusto. Purtroppo non sono diminuiti gli ostacoli che si frappongono insuperabili ad ogni iniziativa tributaria locale, che si costui dal sistema conservativo stabilito. Purtroppo qui non possiamo formulare se non lo sterile augurio che l'indirizzo della politica di Stato si volga seriamente e con intendimenti radicali a risolvere la lunga e vessata questione. Allora soltanto sarà possibile affrontare uno sgravio efficace dei consumi, l'apertura degli barriers, l'imposta personale progressiva; mentre ora l'opera di qualunque amministrazione, data la compagine inscindibile dei nostri bisogni e dei nostri mezzi, non potrebbe eseguire, come noi abbiamo fatto o tentato di fare, se non qualche parziale ritocco di tributi secondari.

Municipalizzazioni.

Il campo delle municipalizzazioni, aperto ai Comuni dalla legge del 1903, trascinandosi qui l'Azienda autonoma del gas e l'esercizio in economia dell'impianto elettrico, conta ormai l'istituzione del Forno e delle Ponne funebri, e conterà fra poco il servizio delle Affissioni. Per i *Bagni popolari* è già stata conclusa una convenzione con una impresa privata, per cui il Comune si riserva la determinazione delle condizioni d'uso, ed il controllo delle tariffe e del servizio. Quanto alle *Celle frigorifere*, che era nei disegni del Comune di fondare, una società privata ne ha assunta l'iniziativa, e sarà nostra cura, ove sieno richieste dalle speciali concessioni, di ottenere delle valide garanzie per l'uso pubblico dello stabilimento.

Il servizio delle *Ponne funebri* procede per ogni riguardo secondo le previsioni, e non rappresenta certamente un aggravio per il Comune.

Ottime condizioni dell'azienda del Forno - Benefica influenza nei prezzi e sulla qualità del pane.

Il Forno municipale, come azienda industriale in regime di libera concorrenza, ha attraversato un periodo di difficoltà (15 ottobre 1905 - luglio 1906) dovuto principalmente agli inevitabili inconvenienti di tutti gli impianti, alla deficienza della prima direzione, a varie ed attive ostilità, alla cattiva posizione iniziale del mercato delle farine. Superato il primo periodo, col nuovo anno granario il Forno cominciò a divenire attivo, così da compensare sino ad oggi in buona parte le perdite, causate dalle difficoltà precedenti, e dare le migliori speranze per il suo avvenire. Del resto, in una apposita relazione Vi esporremo nei suoi particolari l'andamento economico dell'azienda, e chiariremo specialmente la notevolissima, benefica sua influenza sui prezzi e sulla qualità del pane del Comune, dimostrando come sia per essa raggiunto il fine cui l'On. Consiglio mirava promuovendone l'istituzione; e come anche soltanto l'attuazione del lavoro diurno dei fornai, circa il quale l'On. Consiglio ha pure deliberato perché la nostra città abbia compiuto pienamente il suo dovere di tutela economica e igienica in questo ramo di Amministrazione.

Scuole rurali, riforme stradal, collettori.

Altri compiti ci si impongono ora, di cui siamo perfettamente consci. Se alcuni lavori, ormai decisi, non si sono potuti cominciare, o non sono stati condotti a termine, e basti citare i nuovi edifici scolastici rurali, le riforme stradali secondo il piano regolatore, o il collettore delle chiaviche, — è dovuto in parte al ritardo dei decreti di concessione dei mutui speciali, in parte alla transitoria deficienza di personale nell'ufficio tecnico, di fronte alle molteplici e crescenti esigenze. Mentre sarà nostro impegno preciso,

con una pronta riorganizzazione dell'ufficio tecnico, di sollecitare l'esecuzione delle opere approvate, fra cui l'ampliamento della rete dell'acquedotto; reso necessario dall'imparsi periferico della città, sarà egualmente cura nostra di studiare i mezzi che consentano la costruzione del palazzo delle poste e degli uffici municipali, contro della fronte orientale del palazzo delle scuole secondarie, ormai troppo angusto al raddoppiato numero di studenti. Dei due progetti stanno già occupandosi due egregi concittadini. Così studieremo il riordinamento dell'Ospital vecchio, ad uso delle scuole operaie; ed il correlativo adattamento dell'ex seminario succursale ad uso della Corte d'Assise.

L'ampliamento della Stazione.

Nel campo degli interessi commerciali della città, accenniamo soltanto all'azione esercitata insieme colla Provincia e colla Camera di Commercio, per la soluzione dei più urgenti problemi ferroviari. Ormai l'ampliamento della Stazione è deciso, e ciò senza poter alcun pregiudizio a futuri ampliamenti o spostamenti che potranno esser richiesti dai bisogni del traffico.

Mercati.

Tralasciamo di discorrere della questione dei mercati bovini ed equini, di cui la Giunta s'è attivamente occupata, ed a cui intende di dare una risoluzione definitiva; e degli studi per servizio automobilistico intercomunale, e cui noi contribuiremo non appena le case fornitrici daranno garanzia d'un'opera seria e conclusiva; ecc.

Per l'istituzione di una scuola professionale femminile.

Un grave problema scolastico è la fondazione d'un Istituto professionale femminile, per cui è disposto nel 1907 uno stanziamento straordinario di lire 15,000. Abbiamo creduto opportuno di darvi il partito, con particolare resoconto, notizia di questa iniziativa, che merita certamente calda e piena la Vostra adesione.

Nei centri urbani maggiori, in Italia, e sin nei centri minori, in altri Stati, la istruzione professionale della donna è un dovere pubblico riconosciuto ed esercitato largamente. E' importante ed urgente, a nostro avviso, riparare alla lacuna che esiste a questo riguardo nella nostra città: né crediamo sia necessario spiegare lungamente il nostro concetto. L'industria, i traffici, la tecnica, in genere, sono i più potenti fattori di trasformazione che abbiano penetrato la società. La loro azione continua sui costumi, sulle idee, sui rapporti giuridici e morali, ha mutato grandemente la posizione della donna, sia nei riguardi sociali, sia nei riguardi individuali. Ella, figlia di operai ed appartenente alla piccola e media borghesia, è spinta spesso a diventare elemento direttamente produttivo nell'ordine economico; mentre, d'altro canto, fra le stesse pareti domestiche, ella non può sottrarsi a quella necessità generale di coltura e di attitudini speciali, le quali, in fondo, significano maggior dignità morale e benessere. Un buon insegnamento professionale femminile, darà senza dubbio frutti pronti e ottimi; e gioverà, a togliere un disagio, disintimante o indistintamente risentito da molte famiglie.

Il provvedimento, per cui dobbiamo esser grati alla Presidenza dell'Istituto Renati che ne promosse gli studi, dovrà esser seguito da un valido impulso da darsi alla Scuola d'arte e mestieri tanto benefica della coltura operaia cittadina. Per tal modo avremo degnamente integrato quegli istituti d'istruzione popolare, che sono l'indice più sicuro della civiltà d'un paese.

Biblioteca popolare circolante

Agli istituti d'istruzione si ricollega direttamente la fondazione, presso la Camera del lavoro d'una *biblioteca popolare circolante* alla quale sembra giusto che il Comune contribuisca, qualora ne ottenga garanzie di azione seria ed efficace. Ne crediamo di dover intrattenerci sull'utilità della larga diffusione di buone opere di letteratura, o d'arte o di scienza elementare fra gli operai e le operaie, che, troppo spesso, per mancanza di guida, immiseriscono o guastano il loro giudizio su libri e su periodici nei quali, alla mancanza d'un qualsiasi valore, è supplito collo sfruttamento degli istituti meno intellettuali e meno sani del let-
tura

Ufficio d'assistenza legale — Ufficio misto di collocamento — Cassa di sussidio per i disoccupati.

Del resto in una relazione a parte che abbiamo distribuita, l'On. Consiglio potrà rilevare i criteri generali che indussero la Giunta a fare degli stanziamenti speciali sia per la biblioteca ora accennata, sia per un ufficio d'assistenza legale per gli operai, sia, e più, per un ufficio misto di collocamento, da gestirsi dalla Camera del lavoro; ed i motivi per cui merita grave studio l'istituzione d'una Cassa di sussidio per i disoccupati, sistema di Ginn. Qui, facciamo soltanto osservare che questi ultimi due uffici d'ingegneria sociale, non devono essere considerati se non come un solo provvedimento contro il fenomeno della disoccupazione. Sta in questo provvedimento a nostro avviso, un germe che avrà una grande generale evoluzione nell'avvenire. Infatti, il collocamento organizzato ridurrà al minimo quella disoccupazione che deriva dalla imperfetta conoscenza del mercato; la cassa di sussidio, integratrice dei fondi di disoccupazione predisposti dagli interessati, incoraggerà la previdenza individuale, rafforzando le organizzazioni operaie, lenirà, in fine, i danni positivi ed inevitabili della mancanza di lavoro.

Sarà così aggiunta una trama di quel contesto di nuovi rapporti giuridici d'ordine pubblico, che sono la formazione caratteristica della vita industriale moderna, e la preparazione del futuro assetto sociale.

Naturalmente a tutto ciò vi è una condizione: la cooperazione cordiale della classe più direttamente interessata, poiché da nulla siamo tanto lontani come dal voler coartare degli ingranaggi burocratici nuovi ed inutili. Ma noi siamo fiduciosi che la classe lavoratrice, riconoscendo l'opportunità della nostra iniziativa, darà ad essa attuazione e prospera vita.

CONCLUSIONE

La funzione della democrazia al Comune.

Scorrendo queste note sommarie potrà ad alcuno affacciarsi il dubbio se il Comune possa e debba ingerirsi della soddisfazione di bisogni così molteplici e nuovi; se il suo carattere di ente locale e dipendente, se i suoi mezzi limitati e subordinati a obblighi precisi indicati dalla legge, non imponga invece all'amministrazione un campo ben più ristretto d'azione, sotto pena di cadere in uno squilibrio dannoso.

Ora, osserviamo che è appunto funzione delle democrazie, qui e dovunque, quella di dare un valore ad una carica ognor più larga di bisogni collettivi, di creare anzi, in un certo senso, dei bisogni collettivi nuovi, principalmente nei riguardi delle classi meno agiate, che hanno i maggiori diritti; e di volgere quindi gli organi della pubblica finanza alla graduale soddisfazione dei bisogni medesimi, prima trascurati o compressi.

Certamente la macchina amministrativa è così complessa, e le sue funzioni così svariate, che l'opera d'un anno o di qualche anno non può presentarsi se non come frammentaria o parziale. Un criterio però costante e rigoroso deve dare unità a tutta la serie dei singoli sforzi: il dovere di avvicinare alla perequazione i sacrifici e la soddisfazione d'ordine pubblico delle varie classi sociali; di aiutare l'elevamento morale ed economico dei ceti bisognosi d'aiuto; di garantire infine il migliore e più completo raggiungimento di questi scopi con tutti gli accorgimenti d'una prudente ed attiva gestione finanziaria.

La dichiarazione di questo criterio ci ha portati alla cosa pubblica; ed a questo criterio noi abbiamo conformato o conformeremo sempre, rigidamente, tutti i nostri atti.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta (Seduta del 16 gennaio)

Altri oggetti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale

Ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno della sessione consigliere indetta per il 21 corrente e successivi i seguenti argomenti:

10. Dis. Approvazione del progetto di massima per la completa sistemazione del Castello e domanda per il concorso governativo in ragione del 50 Dio della spesa.

98. Domanda della Congregazione di Carità per erogazione di L. 1000 delle rendite Tullio per sussidi straordinari di studio.

Commissioni per graduatorie

Ha nominato le Commissioni per la graduatoria dei concorrenti ai posti di Ragioniere aggiunto e di Aggiunto alla III Sezione.

Per un nuovo Giardino d'Infanzia

Ha deliberato su richiesta della Società dei Giardini d'Infanzia di fare eseguire nuovi studi in merito alla costruzione di un locale per un terzo Giardino d'Infanzia al servizio della Scuola Normale.

Francesco Cogoli callista

(via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Scandalose rivelazioni sull'elezione di Vittorio

La Vita pubblica ha seguito gravissima circolare segreta inviata dal vescovo di Vittorio ai parroci del collegio una settimana prima delle elezioni:

Carla vescovo di Ceneda

Rev. Parroco di...

«Domonica 6 gennaio p.v., giorno della Epifania il R. Governo ha convocato i comizi per la elezione ed è deputato di Vittorio, il quale appartiene a questa sua parrocchia. La elezione questa volta si presenta di grave importanza, aspirando al seggio del defunto on. Mel degli avversari aperti alle costituzioni della Chiesa».

«In tale circostanza i superiori ecclesiastici non poterono rimanere indifferenti, perciò hanno subito chiesto informazioni conformi alla S. Sede, la quale informandosi a precedenti deliberazioni della S. Penitenziaria, rispose: Porre in atto i canoni col bene placito giudizio del vescovo, di accedere alle urne per la elezione di un deputato che difenda il partito dell'ordine o non voti leggi costituite alle leggi della Chiesa». Ciò posto, in mancanza di altri candidati, questa autorità, per cui ordine scrivo, ebbe assicurazioni e garanzie le più attendibili dal valente Paganini Cesa, proposto dal partito dell'ordine, ed è per questo che l'Esca manifesta colla presente un vivo desiderio che tutti costei suoi parrochiani si rechino a votare all'alto scopo di non agevolare la riuscita di un nemico della Chiesa in opposizione.

A questo documento pochi commenti: Noi, torneremo sempre a ripetere: non neghiamo e non contestiamo ai clericali il diritto di andare alle urne, di intervenire in tutta la vita politica. Bisogna essere reazionari ottusi e inebetiti per crederci lecito impedire a un cittadino l'esercizio della legge. Anzi a noi piace che anche loro, i clericali, vengano alle urne e combattano per principi conservatori. Se ci vengono affermando chiaramente quello che sono, ciò che vogliono, non avremo che da manifestar loro il rispetto dovuto ad avversari leali.

Ma discorriamo dei clericali come partito politico.

La circolare che abbiamo riferita conferma, invece, come si confondono le cose: si riducono, cioè, i parroci in istrumenti elettorali. Il che significa mutar molto le funzioni, e mutarle in offesa di chi professa sinceramente una determinata fede religiosa. Non si combatte più coi mezzi della propaganda, ma colla coercizione del sentimento, perché i parroci, che ricevono dai superiori simili istruzioni, non si arrestano facilmente, minacciano sconquassati e distribuiscono indulgenza.

Acido, e non ci fa meraviglia, molto meno paura; perché siamo sicuri di avere anche ora la maggioranza della popolazione, e se non l'avessimo ora sapremo conquistarla per domani. Fanno tanto chiasso per l'elezione di Vittorio! Ma quello di Vittorio è stato sempre un collegio clericale-moderato. Soltanto prima i clericali votavano per un moderato ed ora si sono invertite le parti. Niente altro che questo.

Dunque, rimettiamo le cose a posto: non sono forze nuove che arrivano, ma le forze vecchie che manovrano diversamente da un tempo.

Se v'è qualcuno che in questa mutazione abbandona il luogo di prima ed il moderato di un tempo il quale prima andava avanti e ora va dietro.

Una nobile lettera a U. Caratti

Dopo la proclamazione del neo deputato Paganini Cesa, il Comitato elettorale di Vittorio che sostiene la candidatura dell'on. Caratti, composto di egregi cittadini, ha difeso al suo carapione una lettera, simpatico documento che onora chi la scrisse e chi la ricevette. E' così concepita:

«Il Comitato che sostiene la sua candidatura, riunitosi oggi per la prima volta dopo le elezioni, sento impuro il bisogno di porgerle l'espressione della più fervida riconoscenza per avere Ella consentito che sul suo nome, onorato da tutta la Nazione, si combattesse e per aver Ella nella battaglia portato tutta l'energia, tutto l'entusiasmo della mente e del cuore nobilissimo».

«L'intervento del clero ufficialmente comandato, lo spauracchio di calunniose minacce alla religione, costrizione di coscienza e pressioni di ogni sorta determinarono la vittoria del candidato avversario.

«I democratici, che vinsero in città, sentiranno il dovere di opporre assidua la propaganda civile alla invadenza clericale nelle campagne: di educare, di illuminare, di elevare i lavoratori della terra.

«Ella, portando per tutto il collegio la parola ardente di fede e additando i problemi che s'impongono nell'ora presente, ha giovato in sommo grado all'educazione politica, ha gettato la sementa di future vittorie. Dalla lotta ella esce grande e fiero, circondato dall'affetto e dalla riconoscenza della democrazia, dal rispetto di tutti onesti.

«Guardando a lei con fiducia in un

prossimo avvenire, le porriamo il saluto devoto».

A domani una nostra risposta al Crociato.

Una replica del prof. Giurrossi al "Lavoratore Friulano"

Ecco l'annunciata lettera del prof. Giurrossi:

Ecco i fatti:

Il Consiglio direttivo del Toppo, non avendo nessun obbligo di bandire un concorso per la nomina del Corsore, anzi trovando preferibile la nomina per elezione, in conformità della vigente costituzione in virtù della quale aveva eletto il Corsore precedente, il Consiglio direttivo, e non il Rettore che non ne ha la veste, eleggeva provvisoriamente quello che fu poi confermato per l'anno di prova e quindi per il biennio di esperimento a termini dello Statuto collegiale, e deliberatamente sceglieva un uomo di fiducia del Rettore.

Al Collegio Toppo, che, nei limiti nell'annata segnata dal Testatore, segue un sincero indirizzo laico, nessun mutamento avvenne mai nelle cerimonie religiose, perché mente era u è da mutare in proposito.

La nomina del sig. Barello venne apertamente favoreta dal Rettore nel novembre 1905. Il sig. Barello era provvisorio e come provvisorio fu congedato nel luglio con l'anticipazione dell'intero stipendio del mese di agosto. La nuova domanda di lui fra altro otanta nel successivo settembre non fu accolta dal Consiglio direttivo, non avendo egli, durante il periodo di provvisorietà, dato prova di possedere quelle particolari attitudini di cui l'avversario fornito un istitutore. Il Consiglio direttivo aveva conseguentemente incaricato il Rettore di far intendere al sig. Barello l'opportunità di non esporsi a tal rifiuto.

Dal Consiglio direttivo venne al sig. Piccoli applicata la forma più blanda e più decorosa della dimissione da pari posto di istitutore, in seguito alle risultanze di un rogatorio procedimento disciplinare, le quali vennero riesaminato a smentire le accuse di falsità che il sig. Piccoli aveva lanciate in presenza di alcuni al Rettore. A tale del sig. Piccoli deve riconoscersi che la punizione non lasciò nell'animo di lui nessun rancore, come non ne rimase nel mio, tanto che, congedandosi dal Corsore, lasciò i suoi saluti per me assente.

Riguardo al trattamento di fine d'anno in collegio, parmi aver dato subito sulla Patria del Friuli esaurienti dichiarazioni a giustificazione mia ed a tranquillità delle famiglie di questi conviventi.

prof. E. Giurrossi, Direttore del Collegio Toppo

PER DUE COMMEDIE

IN DIALETTO FRIULANO

Il Presidente dell'Istituto Filodrammatico T. Giconi — dott. Costantino Perusini — ha inviato la seguente lettera all'egregio nostro collaboratore che s'è fatto iniziatore d'un concorso per due commedie in vernacolo friulano: Egregio Signore,

Ho il piacere di comunicare che nella tornata del 13 dicembre u. s. il Consiglio di questo Istituto Filodrammatico plaudendo all'idea di aprire un concorso a premi per due commedie in vernacolo friulano, ha deliberato ed unanimemente di voti di accettare tutto il suo appoggio morale alla bellissima iniziativa da Lei presa.

Mi permetta poi di ringraziarla a nome mio, e del Consiglio intero, per il gentile pensiero e l'attenzione usata al vecchio Sodalizio in questa occasione e di farle i più vivi auguri per raggiungimento del nobile scopo proposto.

Lieto se l'Istituto potrà giovare anche materialmente a questa sua iniziativa, colla massima osservanza Il Presidente C. Perusini

Ricordiamo che il concorso scade alla mezzanotte del 31. Gennaio corrente.

Dobbiamo avvertire coloro che vi possono avere interesse, che a tutt'oggi un solo lavoro è pervenuto alla Direzione del nostro giornale.

Naturalmente esso trovai ancora nella busta chiusa e suggellata.

E proibito vendere

le cartelle della Lotteria

a prezzo superiore alle due lire

Il pretore urbano di Milano l'altro ieri ha condannato a 300 lire di multa il notissimo cambia-valute Giovanni Prina, e tre rivenditori ambulanti quali contravventori agli articoli 9 e 12 della legge 21 novembre 1880 sulle lotterie per aver vendute a prezzo superiore le cartelle della lotteria dell'esposizione fissato in lire due.

Il pretore accordò la legge del perdono, confiscando però le 17 cartelle sequestrate.

Lavoratori, non andate a Malta!

Il Commissariato dell'Emigrazione con una circolare scongiura l'emigrazione in Malta, dove la mano d'opera indigena è sufficiente al bisogno.

L'equivoco clericale-liberale

Fallito il tentativo di mettere noi in contraddizione con noi stessi per avere accettato due giudizi, apparentemente discordi ma in sostanza convergenti, di don Romolo Murri, e dell'on. Romussi, — il Giornale di Udine tenta un nuovo diversivo che naturalmente non avrà miglior sorte del primo.

Per l'altro noi ci auguravamo di veder presto dileguato l'equivoco clericale-liberale con la costituzione di un partito cattolico con programma proprio e ben delineato, ma non ci siamo mai pensati di porre delle condizioni, come vorrebbe il Giornale di Udine, poiché sappiamo troppo bene che un partito politico non è una costruzione artificiale avulsa dalla trama delle forze sociali, ma una formazione naturale la quale risponde a determinate condizioni economiche sociali preesistenti.

Il programma, i criteri d'azione, la linea di condotta d'un partito è tutt'uno col partito stesso, né può essergli tracciata artificialmente per coartata del nostro o di altri partiti.

Ora quando noi propugniamo la costituzione di un partito cattolico, implicitamente ammettiamo la esistenza di una base economico-sociale (elemento rurale, clero ecc.), la quale mentre costituisce la sua ragione d'essere, serve a delineare nettamente il suo programma e la sua sfera d'azione.

E non ci siamo mai sognati di pretendere che detto partito « non abbia mai a divenire arbitro della situazione politica » come scrive il Giornale di Udine, ma richiamandoci ad una opinione di don Romolo Murri, abbiamo affermato, che dileguato l'equivoco clericale-liberale, con la costituzione di un partito cattolico, quest'ultimo, nella competizione aperta e leale dei partiti per il predominio politico ed economico, perderebbe molta della sua influenza che gli deriva precipuamente dalla attuale sua condotta equivoca intesa di compromessi con i feroci anticlericali di un tempo, o di rinunce e abdicazioni allo spirito religioso che pur dovrebbe essere la ragione ideale di un partito cattolico.

Neppure abbiamo detto che « un partito cattolico non dovrebbe mai allearsi col partito liberale ». E' da anni che il partito radicale, il quale per abito positivista respinge ogni intransigenza settaria, — propugna la costituzione del blocco delle forze democratiche da opporsi al blocco reazionario, insidiante con rinnovata intananza, alle conquiste della civiltà e della democrazia. Perché dovremmo noi consigliare ad altri una tattica intransigente dalla quale repugniamo per convinzioni scientifiche?

Se coincidenze d'interessi, se affinità d'ideali ci sono fra clericali e moderati, perché dovremmo noi negare il diritto dell'alleanza?

Ma è pur necessario che il partito liberale dica alto e forte, — e con quella health che dev'essere norma costante ed assoluta per tutti i partiti, — quali sono i « punti d'accordo » coi cattolici.

E' necessario sapere se in fatto di legislazione sociale, il partito liberale accetta il concetto cattolico della « politica di patronato verso le classi inferiori » (vedi Murri in Nuova Antologia); — se il partito liberale sarà contrario come il partito cattolico « alla diffusione della cultura, poiché essa significherebbe fra le altre cose, la fine di quelle forme di superstizione e di estrinsecismo rituale sotto le quali vive ancora un poco di vero e vivo senso religioso nelle classi popolari del Mezzogiorno » (idem) — ecc. ecc.

Ma dovrà innanzitutto il partito moderato che alla Camera « prese il battesimo e la gloria di Cavour » manifestare apertamente la sua opinione sulle recenti rinnovate pretese del Vaticano sulla Capitale d'Italia. Poiché questa è questione non pure essenziale ma pregiudiziale. La questione del « possesso di Roma » è il muro divisorio che non concesso alcun punto di contatto fra una civiltà ormai oltrepassata e la civiltà nuova. Chi accetta compromessi od alleanze coi partiti cattolici deve logicamente passar sopra la pregiudiziale.

Vige ancora, scriveva pur ieri l'Osservatore Romano, in tutta la sua entità e legittimità, la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla Santa Sede, ed il Papa stesso

non può permettere alcun atto politico che la oscuri o metta in dubbio».

Neppure da parte degli alleati, il Papa potrebbe ammettere questo!

« E allora — facciamo nostre le parole di Luigi Lodi — e allora ognuno deve mettere da parte, e sarà costretto a farlo, le miserabili astuzie, le villissime ipocrisie. Bisogna rivolversi e agire con quale civiltà si vuole stare, si crede di esistere: risolversi se si preferisce restaurare l'Italia vecchia, di avanti i plebisciti, o se si desidera fondare una forza di educazione e di libertà ».

(d. p. r.)

Per le carni sulne poste in vendita

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale, riconoscendo la necessità di una rigorosa vigilanza sulle carni insaccate che si pongono in vendita, a fine di evitare che la carne bovina venga mescolata con la carne grassa di maiale nella confezione di salsicce e salami, porta a notizia del pubblico, ed in specie dei confezionatori e rivenditori di carni insaccate, la deliberazione 22 ottobre p. p. n. 1449 della Giunta Municipale, circa l'obbligo della rigorosa osservanza di quanto dispongono gli art. 56 e 58 del Regolamento 3 agosto 1890 per la vigilanza igienica sugli alimenti o art. 108 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 con avvertenza che in caso d'insoddisfazione, gli agenti della Vigilanza Urbana procederanno alla denuncia dei contravventori.

Il provvedimento sopra citato avrà effetto col 16 febbraio p. v.

Società Operaia Generale

Domani a sera il Consiglio della Società Operaia di M. S. è chiamato in seduta per la discussione di un importante ordine del giorno.

Fra i molti oggetti da trattarsi notiamo: relazione sulle Cuccine Popolari fatta dal consigliere Giovanni Bisattini; resoconto del bicentenario e generale del IV. trimestre; sorteggio dei Consiglieri secondo gli art. 52 e 63; comunicazioni varie ecc...

I fornai in assemblea

Ieri mattina alle dieci, nei locali della Camera del Lavoro, ebbe luogo l'assemblea dei lavoratori fornai per udire la relazione morale e finanziaria della gestione 1905.

I presenti erano circa una quarantina, i quali dopo la lettura della relazione fatta dal costante segretario Solva, discussero a lungo ed animatamente sulla medesima.

La relazione, dopo poche osservazioni, venne approvata ad unanimità.

Si passò poi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo che riuscì così composto:

Rigo Silvio, Gasparutti Giuseppe, Lodo Angelo, Modonutti G. B., Culluganti Arturo, Tullio Umberto consiglieri.

Segretario: Silvio Savio; Cassiere: Vittorio Salva.

I neo eletti stabilirono di riunirsi in seduta venerdì alle ore 10 ant. per formulare le comunicazioni da farsi all'assemblea.

La relazione morale-finanziaria della Camera del Lavoro

Questa sera alle 8.30 gli aderenti alla Camera del Lavoro sono chiamati in assemblea generale nella sede in Via dei Teatri per discutere sulla relazione morale-finanziaria della gestione 1905 che verrà letta dal Segretario.

Negli anni passati tale relazione veniva distribuita stampata in opuscolo, in modo che tutti i soci, recandosi all'assemblea, erano edotti della situazione della Camera del Lavoro. Quest'anno (almeno che noi si sappia) tale sistema non venne seguito.

Del Bollettino Giudiziaro

togliamo che Ferrari vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine è sospeso dall'Ufficio dal 16 Gennaio 1907; a Gerunda sostituto segretario al Tribunale di Pordenone viene revocato il decreto di aspettativa per 3 mesi.

Atto onesto

Ieri mattina gli impiegati daziari di Porta Venezia signori De Campo e Grosso, rinvennero sul pavimento d'ufficio un portafoglio contenente lire cinquecentasette.

Lo consegnarono al capo servizio sig. Dotli, il quale dispose perché immediatamente fossero avvertiti gli Uffici di P. S. e Vigilanza Urbana.

In seguito a ciò presentavasi al predetto ufficio una povera donna la quale dopo aver perduta ogni speranza di recuperare il gruzzoletto, fu tutta felice vedendosi consegnare l'intera somma.

I brevi impiegati rifiutarono qualsiasi compenso.

Beneficenza

Il sig. avv. Leonardo Rizzani per onorare la memoria del povero bambino Ezio Venier, offrì lire 100 alla Società Prot. dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che ne ricordi il suo nome.

La Presidenza vivamente ringrazia.

L'on Solimbergo

Il deputato Solimbergo dev'essere molto sicuro dei suoi scarsi ma fedeli amici di Udine se si fa lecito di burlarsi periodicamente di loro.

Però infatti la stampa pomposamente dalla Patria una lettera diretta dal comun. Bianchi nella quale quest'ultimo riconferma i propositi dell'Amministrazione ferroviaria di dare immediata attuazione al noto progetto di ampliamento della stazione con i miglioramenti proposti dal rappresentante del Comune e della Camera di Commercio ed accettati dallo stesso comun. Bianchi.

Tutto cose accinate alla cittadinanza fin dal 28 dicembre dello scorso anno, o che certo non avevano bisogno di riconferma, posto che tutto era stato concluso in modo definitivo nel convegno di Venezia di detto giorno, e le rappresentanze locali avevano ricevuto garanzie tali che non ammettono dubbio di sorta.

Ma la Patria ha abboccato all'amo, ha pubblicato la più che superflua lettera, con questo cappello: «L'on Solimbergo che nessun alto interesse cittadino trascura, si occupò ripetutamente — come abbiamo anche altre volte a rilevare — della questione ferroviaria cittadina».

Ora, dando una scorsa alla raccolta della Patria, rieviamo infatti che più volte questo giornale ebbe ad occuparsi dell'on Solimbergo nei riguardi della nostra questione ferroviaria. Infatti il 13 dicembre, l'on Solimbergo reclamò dal Ministero dei L. L. P. l'ampliamento della stazione, ampliamento che la Commissione delle rappresentanze locali, aveva già ottenuto dal Capo del Compartimento nel convegno di Venezia del 12 dicembre.

E finalmente il 10 gennaio l'on Solimbergo, ripeté nella Patria quelle assicurazioni che il 28 dicembre scorso aveva le rappresentanze locali avevano avuto formalmente in conferenza di Venezia col comun. Bianchi.

Ecco quello che si rileva, sfogliando la Patria. Davvero che l'on Solimbergo non potrebbe occuparsi con maggiore passione e sollecitudine degli interessi cittadini!

Sospensione del carico

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente telegramma:

«Per ingombro stazione Verona causa forte rimanenza carri carichi resta sospeso dal 15 a tutto 21 accettazione spedizioni piccola velocità carro completa e dettaglio destinati Verona per porta Vecovo e stazioni linea Verona-Ala ad eccezione generi privata ed alimentare».

intorno alla «Veglia degli studenti»

Riceviamo:

Caro «Paese», ignoro quale sia la opinione tua in argomento, poiché finora ti sei chiuso in un riserbo che non voglio qualificare prudente sapendo per esperienza che durante i grandi silenzi si maturano i grandi atti e decisivi.

Nel frattempo, caro Paese, laccio appello alla tua cortesia per la pubblicazione dei seguenti brani che io ti trascrivo dall'opera «Drammi dei fanciulli» di Lino Ferriani.

Sono stordite sanguigno, ma possono essere salutari. Gli orsi danzano sotto la sfera del padrone, chissà che la sfera del sociologo non riesca all'effetto opposto!

Io lo confido, caro Paese, e mi dispiacerebbe molto che tu non fossi del parere di Lino Ferriani che è anche dell'umile sottoscritto.

(segue in firma)

Ed ecco i brani di Lino Ferriani: «...non una lucida visione di un dovere sociale, ma una filantropia, anepica con le stimmate del medio evo, a base di comitati festaioli, di presidenti decorativi, di gente — come notò Carducci in «Confessioni e Battaglie» che credeva — e, buon Dio! po n'è tuttavia che crede — così di rimediare a ogni male, di asciugare qualsiasi lacrima con il ballo, con pianoforte, con le romanze più o meno stonate. Dopo... il ballo di beneficenza, erano stanchi e dormivano il sonno del giusto...»

«Credevano di aver fatto il loro dovere così, e non andavano oltre, tutt'al più facendo le grosse meraviglie, svagandosi, se leggevano nella cronaca dei giornali del mattino che un bimbo era stato trovato di notte sulla pubblica via morto dal freddo o svenuto per fame. Ma come, si doveva ballare ancora? E il nuovo sacrificio si compiva...»

«Sorge però il bisogno di insistere sulle moltissime miserie note solo ai pochi, perché trovino eco nel cuore di quanti non intendono usurpare il nome di civili, e bramano uscire dalle quadriglie di coloro che ballano per beneficenza, e che provvedono ai dolori dei miseri con l'abile piedino filantropico...»

Nota bene della Redazione — Abbiamo pubblicato la lettera dell'amico sebbene ci sembri eccessiva nella forma e i giudizi di Ferriani che a loro volta non

si possono ricordare ai nostri lettori i detti i quali corrono ai bordi del disastro. Proviamo non solo con «l'Amico piedino» ma con lo studio della questione sociale e col proposito di divenire energia rinnovatrice nella vita pubblica del Paese.

Charitas in lastitia!

Annunciano gli avvisi sui muri cittadini un ballo a beneficio dei poveri bambini abbandonati ed orfani, languenti allo Spedale. La cosa non costa; per abbonarsi a sala è meglio che la gente si possa divertire, ma che almeno l'obolo potrebbe non venirci. Ma, non è cosa bella, no, non è cosa seria, goder si le avventure, ballare su la miseria.

Illegante, 10-1-1907.

Adolfo Minimo

Palatol sparito e ritrovato

Il signor Prassel Gregorio proprietario della fabbrica saponi in Chiavris ebbe l'altra sera la sgradita sorpresa di vedersi sparire un palatol nuovo fiammante che stava appeso nel suo scrittoio.

Dennunciò il fatto alla P. S. la quale ieri mattina venne avvisata che al Monte di Pietà, due giovanotti — noi alla Questura — si erano presentati per impegnare un palatol nuovo.

Fu sul luogo il delegato Minardi con due guardie ed il palatol venne riconosciuto per quello che era stato rubato al sig. Prassel. I due giovanotti vennero tratti in arresto; essi sono: Giovanni Minardi e Luigi Colacetti.

Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera ha luogo al Ricreatorio Festivo Udinese il trattamento di cui ieri abbiamo dato il programma.

L'odierno mercato di bovini

Il mercato odierno di bovini — detto di S. Antonio — è riuscito abbastanza animato. Numerosi e bellissimi i buoi ed i tori che si videro giungere in Piazza Umberto Primo; scarse invece le mucche ed i vitelli.

Ad evitare che gli animali scivolino sul suolo che in vari punti è coperto da uno strato di neve gelata, il Municipio fece fin dall'altro ieri spargere una certa quantità di ghiaia.

Il mercato sarà più animato dal mezzogiorno alle due, perché i contadini asserriscono che le strade del dintorni sono pressoché impraticabili e gli armenti procedono a stento.

Daremo domani il solito riassunto dei capi di bestiame venduti ed i relativi prezzi.

Anche il mercato odierno dei grani è animatissimo; straordinaria la quantità del grano portato in Piazza XX Settembre.

Antiuato anche il mercato della frutta.

Una guardia daziaria che salva una lavandabile

Nel pomeriggio d'ieri, una donna — certa Dozzina, visitatrice della R. Dogana — stava lavando della biancheria sulla Roggia di Palma e precisamente nel tratto di canale che va fra la passerella di Via Dante e la barriera Aquileia.

Ad un certo punto, alla donna scivolarono le mani insaponate lungo il lavatoio, e rimasta così senza sostegno cadde a capo fito nell'acqua.

Fortunatamente la mossa era stata vista dalla guardia daziaria Antonio Scotz di servizio alla passerella. Il bravo agente corse sul posto e si gettò, vestito com'era, nell'acqua, legando in salvo non senza fatiche, la povera donna.

L'atto coraggioso dello Scotz merita segnalato.

TACCUINO DEL MEDICO UN CASO RARO

Trattasi di una forma di colica intestinale con diarrea abbondantissima che resisteva ad ogni cura la più energica e razionale: purganti astringenti, disinfettanti, calmanti, tutto riusciva vano.

L'Egr. dottor Temistocle Civitelli di Alessandria di Egitto, che narra questo caso, sorpreso dell'evoluzione di questa forma morbosa, non mantenne certamente da infezioni specifiche, rivolse la sua attenzione al fatto che il suo malato aveva molto tempo addietro sofferto di renella.

Sospettendo che tale diarrea fosse una speciale manifestazione di diatesi urica, sorvegliando più attentamente il malato osservò in un periodo di calma che le urine presentavano ancora una certa quantità di renella.

«Somministrati allora, così conclude la sua relazione il prefato dottore, l'Antidoto della Ditta Bisleri di Milano, e dopo le prime pillole diminuirono i dolori, e nel secondo giorno scomparve la diarrea».

Trattasi, come si vede, di un caso abbastanza raro ed importante, in cui la diagnosi si presentava oltremodo difficile.

Questo prova una volta di più che un eccesso di acido urico può essere cagione delle più svariate forme morbose, e le più diversamente localizzate, articolazioni, pelle, visceri, tessuto nervoso, ecc. a seconda della maggiore o minore resistenza organica che essi presentano all'azione irritante dell'acido urico.

Ed è compatibile il prof. Haig se nella sua uricolibria acuta a ritenere questa sostanza come la sorgente delle principali malattie.

Dr. Minimo.

Le paghe ai Dazieri

Nella Patria di Chiavris, il 10 gennaio d'ieri è apparso un comunicato di Ragnone Municipale «di voler ostinarsi a rimettere il mandato delle paghe all'Ente locale anziché all'Ispettore dei Dazieri per la firma, in modo che il giorno della quindicina (ieri l'altro) molti Dazieri rimasero senza paga». Informatici rispondiamo che non è vera la circostanza del mandato; questo era pronto ed il ritardo derivò unicamente dal fatto che il cassiere aveva la somma delle paghe costituita in biglietti di grosso taglio per cambiare i quali, in moneta spicciola, si perdeva molto tempo.

Furono con tutto ciò assai pochi i Dazieri che ricevettero la loro paga nel domani 10, e cioè ieri mattina.

Il cittadino che protesta

Fango, fango, fango

Riceviamo: Gli abitanti del Piazzale Osoppo, considerato che i loro legni non arrivano facilmente a palazzo magno neanche a mezzo dell'instancabile Pitorito, hanno stabilito di rivolgersi istanza all'Ufficio Tecnico Municipale per essere almeno autorizzati di poter far condurre ed estendere, a proprie spese, quel po' di ghiaia sufficiente per transitare il piazzale che da qualche anno è diventato una vera palude.

(segue in firma)

Ecco. Le condizioni climateriche attuali hanno reso non il solo Piazzale Gemona in condizioni pessime, ma tanti altri punti di strade esterne della città.

L'Ufficio Tecnico non può certo fare dei miracoli, ma a noi consta che nel sistemare il Viale di Chiavris, colla demolizione del vecchio molino, l'Ente Gemona ha stabilito di provvedere al completo assetto del Piazzale Gemona.

Buoni usanza

Offerte alla Società Veterani e Reduci in morte della sig. Pantalone: Novelli cav. Remonegido lire 2; di Dismari Calico; Novelli cav. Ermenechillo 2; di Maria Urbani ved. Vidoni; di Colloredo-Mels cav. Giovanni 1; di Bearzi Giuseppe; Romanelli comm. Francesco 3; di Mandor dott. Gabriele; Pozzacco Riva, Amunghia 3.

Cinematografo permanente

VIA DELLA POSTA Palazzo Manin

Consultazioni, dalle 4 alle 10.

GALEIDOSCOPIO

Chirurgico di S. Antonio abate.

Oggi 17, s. Antonio abate.

Effemeride storica

S. Antonio abate. — 17 gennaio 1300. — Il mercato importantissimo di S. Antonio a Udine rimonta — per istituzione — al 1300.

La chiesa di S. Antonio abate o dell'Arcivescovo fu sempre assai visitata in questo giorno e fino a non molti anni fa i pompieri del Comune di Udine si recavano in corpo ad assistere alla messa in detta chiesa.

Sussistono ancora due bambini che si riferivano a questo rotondo abate. Il majale girovagante in molti paesi che vive della carità pubblica o si dice il porto di S. Antonio, ha la benedizione del bastinante che si fa in questo giorno generalmente, meno da quei villici e sacerdoti che contornano questo S. Antonio con quello di Padova (13 giugno).

Giuseppe Giusti, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

In morte di Ezio Venier

Carissimo Giusto,

Mentre ieri sera si nutiva qualche tonno speranza che il tuo amantissimo Ezio potesse ancora essere salvato, ecco spegnersi anche quel barlume lievissimo, e attraverso il filo telefonico giungono oggi la desolata partecipazione della tua morte!

Questa terribile notizia tu per me uno strazio indicibile. Essa mi ripete, ad un anno di distanza, che tu, buono fra i buoni, sei nondimeno il più disgraziato dei disgraziati...

In tanta sciagura, pur troppo né mente né cuore sanno storggere parole di conforto; e quindi a me, che tu sei il tuo migliore amico, non resta che pregarti, supplicarti di essere forte. Pensa, mio povero Giusto, che la vita è un sacrificio, un dovere; pensa alle piccole creature che la tua Santa Donna ti ha lasciato, e per le quali appunto tu devi affrontare o sopportare sino all'ultimo quel sacrificio. E invoca, l'aiuto della tua Maria, del tuo Ezio, oggi riuniti come un di lo sarete tutti; invoca il loro aiuto per ottenere la forza necessaria. Essi non distoglieranno da voi lo sguardo amoroso, essi ti benedicono e ti benediranno sempre, con gratitudine, per quanto fai o farai per gli angioletti che ti rimangono...

Povero Giusto! lo non so, non posso dirti altro; non so, non posso che piangere con te...

Udine 10 gennaio 1907.

Dot. TULLIO LIOZZI

UDINE

Via della Vigna, 18

Consultazioni per malattie interne

tutti i giorni dalle 14 alle 16

VISITE E ORE GRATUITE PER I POVERI

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come il cuore eupletico e tonico».

19 Prof. VANNI (della R. Università di Modena)

Nocera Umbra

Acquis da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI & C. - MILANO

SARTORIA

(con annesso sala di prova)

F. RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito - Confezione accurata.

SPECIALITÀ per MONTURE COLLEGI, BANDE MUSICALI, ecc.

INTERESSANTE

SPECIALITÀ

RICOBELLI & C. DOMBORO

FAGIOLINI - ASPARAGI

FRESCHI PER TUTTA LA STAGIONE

TROVANSI

nel Negozio Salumeria e Coloniali

UMBERTO LIGUGNANA & C.

Via Manin - Udine.

(di fronte all'Aquila Nera)

Telefono 297

Telefono 297

RICERCASI

esperto viaggiatore in vini. - Dirigere gentilmente si preclina a ricevere in Udine le commissioni.

Viale della Stazione, N. 19

MUNICIPIO DI UDINE

Lavori di ampliamento

fabbricati scolastici.

Giovedì 24 gennaio corr. seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di S. Domenico, e venerdì 25 stesso quella per il fabbricato scolastico di Paderno.

I progetti sono visibili presso l'Escomato durante l'orario d'ufficio.

CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.

Telefono 917

Krapfen caldi

trovansi giornalmente nell'Officina DORTA

MERINGHE e STORTI

alla PANNA di LATTERIA

Si assumono commissioni.

CARDIACI!!!

Voletè in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Voletè robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate Opuscolo Gratuito al Premio Laboratorio Ott. Gandola - GENOVA - Via S. Francesco d'Albergo.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dot. V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poigiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si preclina a ricevere in Udine le commissioni.

ANTICIPA DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

CANCIANI E CREMESE - UDINE

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO

SLIWOVITZ

puro e squisito distillato delle prugne

CORDIAL CAMOMILLA

ANTINEVROTICO - DISSETTANTE - CARMINATIVO

«DAF»

Liquore Amaro di qualità superiore

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

La Ditta FRATELLI CLAIN e C.

UDINE - 5 - Via Paolo Canciani - 5 - UDINE

(Negozio ex Tellini)

Avverte la sua numerosa e spettabile clientela, d'aver ricevuto un ricchissimo assortimento in articolo pel prossimo carnevale tanto in cotone, lana, e seta.

C. DO GABBIANI

UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

DOLCI D'OGNI SPECIE - CARMELLE FINISSIME

Grande assortimento in

TORRONI

— SCIROPI E CONSERVE PER BIBITE —

Specialità lavori e giocattoli in zucchero

FANTASIA CIOCOLATTE FINISSIME

OTTIMI VINI DA PASTO

offre a condizioni vantaggiose

la CANTINA MACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart

(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

La **Stampa** si riceve esclusivamente per il **PAESE** presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica e lettori

Mercato	
CAMERA di Udine	100.00
Corso medio dei cambi del giorno	100.00
Rendita 5 0/0	101.14
3 1/2 0/0	100.98
3 0/0	72.4
Banca d'Italia	1208.00
ferrovie Meridionali	758.75
Medite	480.75
Società Veneta	---
OBB	---
ferrovie Udine	---
Meridionali	---
Medite	---
Italiani	---
Credito com. 3 1/2	---
C	---
Fond. Banca	0/0
Cassa	0/0
---	0/0
---	0/0
---	0/0
CAMBIA (sta)	
Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.23
Germania (marc)	123.00
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rub)	---
Rumania (lei)	98.30
Nuova York (d)	5.14
Arabia (li turche)	22.74
Bollettino UDINE	
R. OSSERVatorio	
Giorno	
Temperatura	4.70
Pressione med. am.	761.25
Umidità relativa med.	68.6
Acqua caduta	mm.
Nuvole fuse	mm.
Altezza della nebbia	cm.
Vento dominante	---
Stato del cielo	---
Giorno	---
Temperatura	1.9
Pressione med.	761.01
Temperatura	-1.3
Stato del cielo	---
Pressione: cre.	---
Leva sole ore	7.50
Tramonto ore	16.44

Prof. dott. GUIDO BERGHINZ
 Medico-Principale
 Docente nella R. Università
 DI ROMA

UDINE, dicembre 1906.

Spett. Ditta A. Fabris e C.

Ho avuto campo di constatare che la **Emulsione d'Olio di fegato di Merluzzo** da voi preparata con emulsionatrice meccanica è veramente ottima; perchè per essere perfettamente emulsionata si mantiene tale; e per essere fluida abbastanza e di gradevole odore e sapore viene presa con facilità superiore alle congeneri.

Prof. G. Berghinz.

Partenze	Arrivi	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Venezia a Udine
On. 4.20	8.45	7.43
Ac. 8.20	12.55	10.7
Dir. 11.25	14.35	15.13
On. 13.10	17.10	17.5
Mis. 17.30	22.00	22.50
Dir. 20.5	22.15	3.45
da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine
On. 5.45	6.25	6.37
O. 8.00	8.40	10.35
M. 15.42	16.32	11.51
D. 17.25	18.00	18.58
O. 19.14	19.58	22.20
da Udine a S. Maria	da S. Maria a Udine	da S. Maria a Udine
On. 6.10	ar. 7.47	9.10
Dir. 7.58	8.52	9.55
On. 10.35	12.14	13.39
On. 15.35	16.53	18.7
Dir. 17.15	18.3	19.13
On. 18.10	19.57	21.20
da Udine a S. Maria	da S. Maria a Udine	da S. Maria a Udine
On. 4.50	ar. 6.3	7.38
Dir. 9.28	10.10	11.00
On. 10.20	11.24	12.44
On. 14.30	15.44	17.0
Dir. 18.22	19.2	19.15
On. 18.30	19.52	21.25
da Udine a S. Maria	da S. Maria a Udine	da S. Maria a Udine
M. 7.00	8.43	9.40
M. 8.00	9.00	9.48
M. 10.35	12.23	13.28
M. 12.55	14.00	15.00
M. 17.58	19.53	21.39
da S. Maria a S. Maria	da S. Maria a S. Maria	da S. Maria a S. Maria
D. 8.54	9.55	7.34
M. 10.40	11.40	13.40
D. 20.50	21.30	19.4
da S. Maria a S. Maria	da S. Maria a S. Maria	da S. Maria a S. Maria
D. 7.45	8.50	8.50
O. 8.55	10.00	14.3
M. 11.4	12.40	16.40
D. 19.37	20.47	20.47
da Casarsa a Casarsa	da Casarsa a Casarsa	da Casarsa a Casarsa
On. 5.20	6.20	9.00
Ac. 8.15	9.10	13.55
On. 14.45	15.40	16.15
On. 18.37	19.15	20.53
da Casarsa a Casarsa	da Casarsa a Casarsa	da Casarsa a Casarsa
Loc. 9.20	10.17	8.53
Mis. 14.35	15.10	14.00
Loc. 19.40	20.23	18.10
da Udine a Casarsa	da Casarsa a Udine	da Casarsa a Udine
Mis. 8.40	9.10	7.40
Mis. 11.15	12.00	9.51
Mis. 16.15	17.00	12.37
Mis. 21.45	22.15	17.52

Trasporti
 R. A. S. T. S. Y. R. A.
 8.20 8.43 8.50 9.5
 11.15 11.35 12.35 12.50
 14.40 15.00 15.4 15.19
 18.00 18.20 19.20 19.35

Zoccolini
 Fabbrica
 Via Superiore 138, con
 N. 10.